



MONTE GRONDILICE (1809 m)

Canalino Nerli



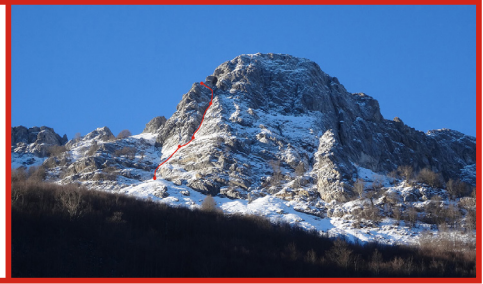
DIFFICOLTÀ
AD+ (60/75°)



DISLIVELLO
650 m (120 m la via)



DURATA
5 h (2 h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Da Aulla (Uscita A15) si seguono le indicazioni per Fivizzano, poi per Minucciano. Superato quest'ultimo paese si oltrepassa una galleria e, subito dopo, si prende a destra seguendo le indicazioni per il Rifugio Donegani. Si risale la valle lungo la stretta strada asfaltata fino al Rifugio Val Serenaia, si supera un tornante e per strada sterrata si raggiunge infine il Rifugio Donegani (1150 m). Con innevamento abbondante la strada è di solito tenuta pulita fino al Rifugio Val Serenaia.

Avvicinamento

Dal rifugio seguire la strada sterrata che sale attraverso le cave fino al Rifugio Orto di Donna (1500 m). Dal rifugio seguire il sentiero che sale a destra verso Foce di Giovo in direzione della parete del Grondilice, già ben visibile lungo la salita. Procedere a mezzacosta fino a portarsi sotto la parete, quindi abbandonare il sentiero e salire per il bosco senza via obbligata uscendo poi su pendio aperto. Risalirlo con pendenze che vanno ad accentuarsi puntando al canalino fino a una bancata di roccia con un canale che sale verso sinistra dove a seconda delle condizioni conviene legarsi (1.15 h).

RELAZIONE

Noi abbiamo salito il canalino con pochissima ma ottima neve e dal punto prima citato abbiamo fatto 4 tiri.

1° tiro: imboccare il canale verso sinistra ma abbandonarlo quasi subito per risalire il gradino di roccia (75°) e uscire sul pendio di neve. Seguirlo (55°) e raggiungere le rocce dove si sosta, da attrezzare a chiodi e friend (55 m).

2° tiro: traversare a destra, quindi risalire il canale qualche metro fino a sostare nei pressi di alcune fessure sotto un tratto più ripido. Sosta da attrezzare a friend (25 m).

3° tiro: salire sopra la sosta superando un muretto ripido (75°), quindi continuare su pendenze costanti (60° - friend incastrato a sinistra lontano e difficilmente utilizzabile con poca neve) fino a

un ripiano poco accennato (chiodo, sosta eventuale). Continuare nella stretta 'goulotte' (65/60°) e sostare dopo circa 50 metri, da attrezzare a chiodi (55 m).

4° tiro: salire sopra la sosta superando un muretto ripido un po' delicato (75°) e continuare a salire qualche metro (60°). Appena possibile traversare a sinistra, in buona esposizione (60°, possibile misto) fino a raggiungere lo spigolo dove si sosta su spuntone (40 m).

Qui le difficoltà terminano, eventualmente si possono fare 1/2 tiri per raggiungere la cima. Seguire lo spigolo e aggirarlo a sinistra, superare un muretto più ripido (50°) ed uscire sul pendio che si segue senza difficoltà fino alla cresta a pochi metri dalla vetta.

DISCESA

Scendere la cresta verso Sud quindi mantenersi a destra lato mare seguendo tracce e bolli, superando qualche roccetta un po' delicata (passi di I°). Continuare qualche metro facile per traccia, poi scendere per roccette delicate prima per placca quindi in un diedro (I/II°) e continuare per tracce che compiono un ampio tornante per riportarsi alla sella dove passa il sentiero segnato 186. Seguirlo in direzione Est traversando sotto i pendii settentrionali del Monte Cavallo, quindi in rapida discesa fino al Rifugio Orto di Donna. Con molto innevamento il sentiero è di difficile individuazione, scendere direttamente in direzione N/NE senza via obbligata rincontrando le tracce della salita e raggiungendo poi il rifugio. Da qui seguire la strada fino al parcheggio (1.30 h dalla cima).